

Ricerca Fiom Bologna e Imola sulla struttura metalmeccanica provinciale

a cura della Fondazione Claudio Sabattini

Le Fiom di Bologna e Imola hanno chiesto alla Fondazione di ricostruire, attraverso una ricerca, le trasformazioni in corso nella realtà dell'industria metalmeccanica provinciale (organizzative, gestionali, tecnologiche) come esse vengono vissute dai lavoratori e dalle lavoratrici metal meccaniche, dei riflessi che esse hanno sulla condizione lavorativa e come viene percepito il ruolo del sindacato. La Fiom vuole che i lavoratori e le lavoratrici, i delegati e i funzionari sindacali siano non solo oggetto di indagine, ma siano compartecipi della ricerca utilizzando a tal fine specifiche modalità di indagine. Infine la Fiom vuole che, pur all'interno di una modalità di ricerca che dovrà selezionare un numero finito di imprese, siano coinvolte in modo equilibrato tutte le realtà organizzative della Fiom – le zone –, sia le imprese leader che quelle della fornitura, sia i lavoratori e le lavoratrici con contratti stabili che quelli in situazioni precarie.

La Fondazione, sulla base di tali richieste, ha elaborato il seguente percorso di indagine. L'indagine si svilupperà lungo due direttrici:

A. LE AZIENDE LEADER E LE LORO CATENE DI FORNITURA

Campo di indagine

a) Le aziende innovative, per sistemi di relazioni industriali e tecniche di management (Lean production, World Class Manufacturing, gestione delle Risorse Umane secondo i criteri delle «pratiche lavorative ad alta prestazione» (HPWP)) e/o già attive nel campo di Industria 4.0, e le loro reti di fornitura:

Bologna:

1. Bonfiglioli
2. (Cesab) ora TMHMI
3. Data Logic
4. Ducati Motor
5. GD, Acma e Sasib
6. Giesse
7. IMA, Corazza, Gima
8. Lamborghini
9. Maccaferri (gruppo)
10. Marchesini
11. VRM

Imola:

1. Cefla
2. Sacmi

Gli interlocutori aziendali da coinvolgere

- a) Delegati e/o lavoratori
- b) Tecnici
- c) Manager

Gli interlocutori extra aziendali da coinvolgere

- a) Funzionari sindacali;
- b) Centri di ricerca;
- c) Singoli ricercatori



Obiettivi dell'indagine

- a) Ricostruire la realtà aziendale e della sua filiera di fornitura come studio di caso
- b) Indagare sulla soggettività dei lavoratori rispetto agli elementi di innovazione già introdotti.

Metodologia

- a) Per lo studio di caso utilizzare materiale documentario, interviste e colloqui. Si utilizzeranno inizialmente alcuni casi di prova per mettere a punto le modalità concrete di indagine.
- b) Per la parte relativa alla soggettività utilizzare i gruppi di discussione.

Gruppo di ricerca

- a) Un gruppo di pilotaggio composto da tre Fiom e tre della Fondazione
- b) Il gruppo operativo:
- c) I ricercatori scelti dalla Fondazione e i riferimenti indicati dalla Fiom

Prodotti della ricerca

- a) Studi di caso + sintesi generale. I risultati di ogni studio di caso verranno illustrati ai lavoratori e alle lavoratrici coinvolte.
- b) Un documento di inquadramento sulle tendenze italiane e europee
- c) Rapporti dei gruppi di discussione + sintesi generale. I risultati di ogni studio di caso verranno illustrati ai lavoratori e alle lavoratrici coinvolte
- d) Un seminario interno finale
- e) Un convegno pubblico finale
- f) Una pubblicazione.

I contenuti dello studio di caso

- a) I criteri di governance aziendale e della filiera (gestione dei flussi fisici e finanziari e tecnologie di gestione);

- b) La struttura produttiva estesa alla filiera;
- c) I modelli organizzativi di riferimento (e l'uso esterno di consulenti) e i loro funzionamento reale;
- d) Il grado di finanziarizzazione e internazionalizzazione;
- e) I sistemi di relazioni industriali, gli accordi in vigore, ecc.;
- f) La condizione lavorativa.

L'obiettivo dei gruppi di discussione:

come i lavoratori e le lavoratrici vivono queste trasformazioni e la loro condizione lavorativa.

B. LA REALTÀ PRODUTTIVA DIFFUSA DI OGNI ZONA SINDACALE

Dopo i primi mesi di svolgimento della parte A e la messa a punto della modalità operativa dell'indagine, la Fondazione, d'intesa con la Fiom, progetterà uno schema di intervista individuale e/o collettiva da utilizzare in modo diffuso in tutte le zone sindacali. La Fondazione organizzerà, con modalità che verranno definite assieme alla Fiom, momenti formativi su come utilizzare le interviste per un gruppo di intervistatori in ogni zona sindacale, composta da un gruppo di delegati e/o lavoratori/rici volontari. Ogni gruppo sulla base di obiettivi realistici, definiti per ogni zona sindacale, svilupperà le interviste in modo da coprire, senza il vincolo di un campionamento formale, le diverse realtà aziendali e lavorative presenti in quella specifica zona sindacale.

Le interviste verranno registrate, garantendo l'anonimato, e verranno utilizzate, con il supporto tecnico della Fondazione, per redigere un rapporto di ricerca per ogni zona sindacale e per redigere, su questa base, un rapporto provinciale di sintesi da integrare con quello risultante dalla parte A.

L'insieme della ricerca si concluderà nel corso del 2017.

